



**ALLEGATO A
VERBALE N. 9 COLLEGIO REVISORI**

Il Collegio dei Revisori dei conti procede ad esaminare la costituzione del fondo per il trattamento economico accessorio per il personale tecnico amministrativo e del fondo della retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente dell'Università di Verona – esercizio 2019.;

1) Certificazione preliminare dei fondi per la contrattazione integrativa del personale tecnico-amministrativo (artt. 63 e 65 del CCNL 2016-2018 del personale del comparto istruzione e ricerca) per l'esercizio 2019

In data 12 giugno 2019 la Direzione Generale dell'Università di Verona ha trasmesso al Collegio dei revisori dei conti, per il prescritto parere, il Decreto direttoriale n. 5813 del 12 giugno 2019 avente ad oggetto la costituzione dei fondi per il trattamento economico accessorio per il personale tecnico amministrativo (categorie B, C e D e categoria EP) per l'esercizio 2019, rinviando ad una successiva certificazione il contratto integrativo da stipulare per l'utilizzo delle risorse.

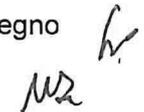
I fondi sono stati costituiti con un autonomo atto di competenza del Direttore generale cui è stata allegata la relazione tecnico finanziaria elaborata secondo le indicazioni della circolare n. 25 del 2012 della Ragioneria generale dello Stato, al fine di dimostrare la conformità della costituzione del fondo alle norme e alle indicazioni contrattuali di primo livello e la corretta quantificazione degli oneri.

L'Amministrazione, in coerenza con le indicazioni fornite nella citata circolare, ha optato per esporre il fondo al netto delle risorse temporaneamente allocate all'esterno dello stesso, provvedendo, tuttavia, a dare contezza anche di tali risorse, nonché delle poste del fondo rispettivamente in aumento (risorse stabili e risorse variabili analiticamente indicate negli art. 63 e 65 del CCNL 2016-2018) e le poste in diminuzione (nel caso le sole risorse utilizzate per l'attribuzione delle nuove progressioni economiche durante l'anno).

Il Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D di cui all'art. 63 del CCNL 2016-2018 ammonta a 2.779.074,06 euro, al lordo degli oneri riflessi e comprensivo delle risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo.

Le risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità ammontano a 1.675.875,25 euro al lordo degli oneri riflessi e fruiscono, ai sensi dell'art. 63, comma 2 lettere a), d), e) ed f) del CCNL 2016-2018, degli importi derivanti dai risparmi sulla RIA, delle risorse di cui all'art. 87 comma 2 del CCNL 16.10.2008 per far fronte a stabili incrementi di dotazione organiche, di un importo pari allo 0.1% del monte salari anno 2015 (non sottoposto al limite legislativo di contenimento dei fondi accessori) e del differenziale tra le posizioni economiche rivestite e il valore iniziale della categoria del personale cessato nel 2018.

Le risorse variabili, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del CCNL 2016-2018, si attestano a 147.346,93 euro al lordo degli oneri riflessi di cui 1.574,79 euro riconducibili agli importi corrispondenti ai ratei di RIA del personale cessato nel 2018 calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione (lettera d) e 145.772,14 euro riconducibili alle risorse di cui all'art. 87, comma 2 del CCNL precedente, stanziato per far fronte al maggior impegno



richiesto al personale per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti (lettera f).

Tali ultime risorse risultano, in particolare, collegate al consolidamento delle attività già avviate con i processi di riorganizzazione e al percorso, intrapreso nel precedente esercizio, volto al raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano strategico di Ateneo che continua ad imporre al personale, nei piani dell'Amministrazione, un significativo incremento di performance.

Si tratta, al riguardo, di specifici obiettivi - previsti nel Piano integrato della Performance della Struttura Gestionale 2019-2021 (approvato dal Consiglio di amministrazione del 1.2.2019) ed associati ad oggettivi parametri di attuazione aventi ad oggetto:

a) obiettivi di consolidamento dei servizi:

- semplificazione dei processi e della regolamentazione interna, incentivazione all'assunzione di responsabilità, l'informatizzazione e dematerializzazione;
- implementazione del nuovo modello di gestione degli acquisti basato su un'unica centrale acquisti e quattro unità operative di area (Amministrazione e Biblioteche, Medicina e Chirurgia, Scienze ed Ingegneria, Scienze Umanistiche Economiche e Giuridiche);

b) obiettivi di sviluppo:

- realizzazione della "Carta dei servizi e standard di qualità" nell'ottica del costante miglioramento dei servizi erogati e del coinvolgimento partecipato dei propri interlocutori, quale documento periodicamente aggiornato in cui l'Ateneo dichiara i livelli di servizio che intende garantire;
- realizzazione di una valutazione complessiva dei rischi operativi con un'articolata attività di risk assessment che porterà, tra l'altro, all'aggiornamento di tali aree di rischio e ad un sistema efficiente di comunicazione interna;

c) obiettivi di miglioramento della qualità percepita dagli utenti;

d) obiettivi di miglioramento degli indicatori di risultato utilizzati da MIUR, ANVUR, AlmaLaurea e dai principali ranking nazionali e internazionali; obiettivi di accreditamento periodico dell'Ateneo. A questo proposito si richiama la comunicazione del Magnifico Rettore del 21.6.2019, circa gli esiti molto positivi per l'Ateneo dell'esame a distanza, nonché della visita in loco condotta dal 3 al 6 dicembre 2018 dalla Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) dell'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

In relazione a tali risorse, confermate nell'esercizio ed espressamente destinate a remunerare anche nel 2019 la performance collettiva – organizzativa, il Collegio ne ribadisce, in questa sede, il divieto di mero consolidamento nel fondo e ne sottolinea la specifica finalizzazione che non si traduce nel mero incremento della performance della struttura amministrativa, ma che invece, come peraltro espressamente recita l'art. 87, comma 2, del precedente CCNL, si riconduce all'attivazione di nuovi servizi o a processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti, ai quali sia correlato un aumento delle prestazioni del personale in servizio cui non possa farsi fronte attraverso la razionalizzazione delle strutture e/o delle risorse finanziarie disponibili.

Sempre nell'ambito delle risorse variabili (art. 63, comma 3, lettera d), l'Amministrazione prevede di utilizzare 22.618,67 euro, a titolo di risorse una tantum non soggette al limite imposto dall'art. 23, comma 2 del d.lgs. n. 75 del 2017, derivanti da quota parte dei



differenziali di categoria del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2018, rinviandone la quantificazione definitiva e la destinazione (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 64 del CCNL 2016-2018) alla relazione tecnico-illustrativa e finanziaria di accompagnamento del prossimo CCI 2019.

Per quanto concerne le decurtazioni del fondo, per il 2019 non sono state applicate riduzioni in relazione alla mancata attivazione di nuove procedure per il riconoscimento di Progressioni economiche orizzontali (PEO) e dalla abrogazione, ad opera del d.lgs. 75 del 2017, dell'art. 1, comma 236, della legge n. 208 del 2015 (riduzioni, peraltro, non operate anche negli esercizi precedenti non ricorrendo, per l'Ateneo di Verona, le condizioni previste dalla normativa vigente).

Poiché, come già ricordato, l'Amministrazione ha optato per esporre il fondo al netto delle risorse temporaneamente allocate all'esterno dello stesso, nella relazione tecnica, in attuazione della Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 30 del 2017, viene data contezza anche delle risorse allocate all'esterno del Fondo, il cui valore complessivo ammonta a 1.019.604,26 euro (al lordo degli oneri riflessi) di cui 40.307,86 euro sono risorse incrementative definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica e pertanto non sottoposte ai limiti legislativi di contenimento dei fondi accessori.

Si tratta di risorse che attualmente gravano sul conto della retribuzione fondamentale del personale tecnico amministrativo, in quanto derivanti dal perfezionamento delle progressioni economiche orizzontali contrattate ed attribuite dall'anno 2004, al netto delle risorse corrispondenti ai differenziali tra le posizioni economiche rivestite e quelle di primo inquadramento nella categoria corrispondente del personale cessato dal servizio.

Il Fondo risorse decentrate per le categorie EP di cui all'art. 65 del CCNL 2016-2018, ammonta a 884.282,79 euro al lordo degli oneri riflessi e comprensivo delle risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo.

Le risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità ammontano a 754.024,21 euro al lordo degli oneri riflessi e fruiscono, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettere d), ed e) del CCNL 2016-2018, degli importi derivanti dal differenziale tra le posizioni economiche rivestite e il valore iniziale della categoria del personale cessato nel 2018 e di un importo pari allo 0,1% del monte salari anno 2015 (non sottoposto al limite legislativo di contenimento dei fondi accessori).

Le risorse variabili, ai sensi dell'art. 65, comma 3 (lettera f), del CCNL 2016-2018, si attestano a 33.175,37 euro al lordo degli oneri riflessi, riconducibili alle risorse di cui all'art. 87, comma 2 del CCNL precedente, stanziato per far fronte al maggior impegno richiesto al personale per l'attivazione di nuovi servizi o l'accrescimento di quelli esistenti e, al pari delle risorse stanziato per il personale di categoria B, C e D, risultano collegate al consolidamento delle attività già avviate con i processi di riorganizzazione e al percorso, intrapreso nel precedente esercizio, volto al raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano strategico di Ateneo.

Sempre nell'ambito delle risorse variabili (art. 65, comma 3, lettera d), l'Amministrazione prevede di utilizzare 608,51 euro, a titolo di risorse una tantum non soggette al limite imposto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, derivanti da quota parte dei differenziali di categoria del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2018, rinviandone la quantificazione definitiva e la destinazione (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 66 del



CCNL 2016-2018) alla relazione tecnico-illustrativa e finanziaria di accompagnamento del prossimo CCI 2019.

Per quanto concerne le decurtazioni del fondo, per il 2019 non sono state applicate riduzioni in relazione alla mancata attivazione di nuove procedure per il riconoscimento di Progressioni economiche orizzontali (PEO) ed alla abrogazione, ad opera del d.lgs. 75 del 2017, dell'art. 1, comma 236 della legge n. 208 del 2015 (riduzioni, peraltro, non operate anche negli esercizi precedenti non ricorrendo, per l'Ateneo di Verona, le condizioni previste dalla normativa vigente).

Poiché, come già ricordato, l'Amministrazione ha optato per esporre il fondo al netto delle risorse temporaneamente allocate all'esterno dello stesso, nella relazione tecnica, in attuazione della Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 30 del 2017, viene data contezza anche delle risorse allocate all'esterno del Fondo il cui valore complessivo ammonta a 103.493,88 di cui 4.174,79 euro sono risorse incrementative definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica e pertanto non sottoposte ai limiti legislativi di contenimento dei fondi accessori.

La consistenza complessiva dei fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo di Verona, così determinato, risulta pari a 3.663.353,85 euro e come disposto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75 del 2017 in base al quale "*a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale anche di livello dirigenziale di ciascuna delle amministrazioni pubbliche non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016*" non supera l'importo certificato dal Collegio dei revisori dei conti per l'anno 2016 pari a 3.663.353,85. Appare, altresì, opportuno sottolineare come il totale generale delle risorse del fondo accessorio sia pari a euro 3.753.553,04 non considerando la sottoposizione ai limiti di spesa.

Poiché la circolare MEF n. 18 del 22 maggio del 2018 impone di considerare i maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 60, comma 1, del CCNL 2016-2018 (nuovi importi mensili lordi degli stipendi tabellari) a carico delle poste temporaneamente allocate all'esterno dei fondi (c.d. PEO a bilancio), è stato necessario procedere alla rivalutazione per l'anno 2019 delle relative risorse che concorrono alla determinazione complessiva dei fondi accessori per il personale tecnico amministrativo.

Applicando al valore delle PEO a bilancio la percentuale di incremento delle retribuzioni dei dipendenti pubblici previste nei nuovi CCNL pari a 3,48% e dal comma 440 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di stabilità 2019, incrementi per indennità di vacanza contrattuale pari allo 0,42 % per il periodo 1.4.2019/30.6.2019 e 0,7% dal 1.7.2019 al 31.12.2019), il valore delle risorse indisponibili allocate all'esterno dei fondi accessori è incrementato di un ammontare pari a 44.482,64 euro di cui 40.307,86 euro per le categorie B,C e D e 4.174,78 per la categoria EP.

Quanto infine alla compatibilità economico finanziaria, la documentazione acquisita dal Collegio evidenzia sufficienti disponibilità economiche finanziarie dell'Amministrazione destinate alla copertura dei fondi in esame.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, ha deliberato uno stanziamento di complessivi 2.633.117,00



euro. A seguito di modeste prevedibili variazioni, che saranno regolate in assestamento, la previsione attuale ammonta ad 2.633.648,94 euro di cui 1.845.840,85 euro destinati al Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D e 787.808,09 euro destinati al Fondo risorse decentrate per le categorie EP.

Le procedure tecnico - contabili in dotazione nell'Ateneo sembrano, inoltre, adeguate al fine di tutelare correttamente sia in sede programmatica che in sede gestionale e consuntiva il rispetto della tenuta degli stanziamenti che costituiscono un limite invalicabile alla contabilizzazione di poste eccedenti gli importi iscritti in bilancio con conseguente impossibilità del verificarsi di una spesa ad essi superiore.

Ciò premesso, il Collegio formula certificazione positiva in ordine alla quantificazione ed alla sostenibilità economica dei fondi per la contrattazione integrativa del personale tecnico-amministrativo per l'esercizio 2019.

2) Certificazione del fondo della retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente dell'Università di Verona – esercizio 2019.

In data 12 giugno 2019 la Direzione Generale dell'Università di Verona ha trasmesso al Collegio dei revisori dei conti, per il prescritto parere, il Decreto direttoriale n. 5814 del 12 giugno 2019 avente ad oggetto la costituzione del fondo per il personale dirigente per l'esercizio 2019.

Il fondo è stato determinato per un ammontare pari 470.542,82 euro al lordo degli oneri carico dell'Ente, in misura quindi pari a quella certificata nel 2016 e in tutte le precedenti annualità.

Nella relazione, sezione 2 relativa alle risorse variabili, non sono ancora quantificati i risparmi di spesa accertati sul fondo 2018 a conclusione delle operazioni di liquidazione delle retribuzioni di posizione e di risultato dei dirigenti (art. 23. co. 2 CCNL 2810.2010). Sul punto, il Collegio si riserva valutazioni sulla attendibilità delle suddette risorse variabili, di cui all'art. 25.co.2, CCNL 2006-2009 (risparmi sul fondo 2018 che lo scorso anno ammontavano a 145.000 euro), in sede di certificazione delle ipotesi di accordo integrativo. Ciò, anche in considerazione che le dette risorse potranno essere quantificate solo in sede di approvazione della relazione sulle performance da parte dell'OIV e della conseguente corresponsione delle relative indennità di posizione e risultato.

La somma esposta è, secondo quanto riportato nella Relazione, decurtata per effetto dell'art. 1, c. 189 della L. 266/2005 (10% del limite 2004); nonché per euro 12.038,54 (RIA Anni precedenti).

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, presenta uno stanziamento, dopo le variazioni, per complessivi 470.543,00 euro destinati al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente.

Le procedure tecnico - contabili in dotazione nell'Ateneo sembrano, inoltre, adeguate al fine di tutelare correttamente sia in sede programmatica che in sede gestionale e consuntiva il rispetto della tenuta degli stanziamenti che costituiscono un limite invalicabile alla contabilizzazione di poste eccedenti gli importi iscritti in bilancio con conseguente impossibilità del verificarsi di una spesa ad essi superiore.